

Boeri lascia l'Expo e si candida alle primarie sfida con Pisapia

Il Pd sposa la discesa in campo dell'archistar, apre anche l'Udc

ALESSIA GALLIONE

ADESSO la sfida è iniziata. E quella di Giuliano Pisapia, che per primo ha rotto gli indugi lo scorso luglio, non sarà più una corsa solitaria. Ad affrontare l'ex parlamentare del Prc alle primarie d'autunno che decideranno chi sarà il candidato sindaco del centrosinistra sarà Stefano Boeri. Una disponibilità, quella dell'architetto che si presenterà da indipendente come espressione di un "progetto civico" capace di allargare il perimetro dei partiti, che entusiasma il Pd. Per i democratici, da tempo in pressing su di lui, è «l'uomo giusto» per conquistare Milano dopo 18 anni di governo del centrodestra. E se l'Udc con Savino Pezzotta dà un «giudizio positivo», l'Italia dei Valori solleva dubbi. Ma l'architetto, che ha firmato

il progetto di Expo e che adesso sogna di inaugurare come sindaco i padiglioni del 2015, ha dovuto subito fare i conti con l'inevitabile conflitto di interessi legato alla sua professione. Tanto che, come primo atto ufficiale, ha annunciato che lascerà la Consulta architettonica dell'Esposizione.

Da mesi, il Pd era alla ricerca di un nome di peso da sostenere nella sfida alle Comunali del prossimo anno. Un nome slegato dai partiti, però, che fosse capace di unire le diverse anime e risorse della città: dalle professioni all'economia fino al sociale. Ed è questo che, adesso, vuole rappresentare Boeri. Suscitando l'entusiasmo di tutti i dirigenti locali. Fino a Filippo Penati che, come capo della segreteria di Pier Luigi Bersani accoglie così il nuovo candidato alle primarie che potrebbero svolgersi a novembre:

«È il miglior interprete della riscossa civica di cui Milano ha bisogno». E il segretario della Cgil, Onoerio Rosati: «È una persona competente, che conosce la città, attento ai temi del lavoro e dello sviluppo del territorio». Giuliano Pisapia — appoggiato da Sinistra, ecologia e libertà —, pronto a lanciare i propri comitati in tutti i quartieri, assicura un confronto «serrato ma leale». Che si allargherà non solo a Boeri, ma anche al consigliere provinciale del Pd, Roberto Caputo, disposto a candidarsi. Apprezzamento per Boeri dal consigliere regionale Riccardo Sarfatti, che ha radunato sotto la sigla «Milano riparte» 90 personalità cittadine. Qualche critica, invece, è rivolta al Pd con «l'idea di calare dall'alto» le scelte.

L'entrata in scena di Boeri scalda il clima elettorale. Con il «giudizio positivo» del segreta-

rio lombardo dell'Udc, Savino Pezzotta. Che, però, non vuole parlare di alleanze prima «del congresso di fine anno». Fuori dal coro solo l'Italia dei Valori. «Nel caso ci fosse un'apertura all'Udc — ha spiegato il coordinatore milanese Giulio Cavalli — io sono pronto a candidarmi e l'Idv a correre da sola. Bisogna capire qual è la coalizione e qual è il programma, altrimenti di rischia di cadere nel berlusconismo da discount». Intanto dal Pdl è arrivato il primo attacco a Boeri, con il presidente della Provincia Guido Podestà: «È la dimostrazione che il Pd non è in grado di trovare un nome presentabile al proprio interno».

Critico il leghista Matteo Salvini: «È una persona stimata, che collabora con la Moratti. Se si candida vuol dire che anche la sinistra ritiene che il sindaco, aiutato dalla Lega e non da altri nella difesa del verde dal cemento, stia lavorando bene».

IL FORUM SUL SITO

Cosa pensate della candidatura di Boeri? Ditelo attraverso il sito Internet milano.repubblica.it

Penati: "È il miglior interprete di una svolta civica"

L'Idv: "Conta di più il programma"

